



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

IL NOSTRO PROGETTO nasce 11 mesi fa da un gruppo di cittadini che con grande senso civico, hanno messo a disposizione tempo, competenze e passione per il futuro della propria città, delle sue frazioni e del loro bene, pubblico e privato. Uno dei nostri scopi principali è quello di stimolare una Rivoluzione Culturale, necessaria e inevitabile, per incoraggiare in tutti i cittadini una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri, all'interno di una democrazia partecipata e soprattutto trasparente.

Questo anche per dare all'amministrazione della nostra città e del suo entroterra un'impronta differente dal passato. Ci riferiamo anche alle frazioni che dopo le numerose promesse elettorali non mantenute sono state spesso dimenticate e trascurate.

Vogliamo creare insomma qualcosa di DIVERSO, di innovativo. Non solo una politica per i cittadini ma una politica CON i cittadini, con un cambio radicale del paradigma amministrativo attraverso la partecipazione ATTIVA dei cittadini e infine lasciando da parte qualsiasi tipo di interesse che non sia quello COMUNE.

Rivoluzionario vero? E pensare che dovrebbe essere una cosa normale!

Non siamo "politicanti" ma cittadini che vogliono il bene della comunità di cui siamo noi stessi parte, insomma vorremmo essere quelli della porta accanto.

Sogniamo di vedere le sedute del consiglio comunale, dove si prendono le decisioni che interessano tutti, gremite di gente e piene di partecipazione positiva e propositiva.

Sogniamo un forte interscambio con le imprese e le associazioni di categoria, culturali, sportive, o qualsiasi esse siano, perché solo dialogando e interfacciandosi si potranno raggiungere dei risultati ottimali.

Sogniamo un continuo confronto con chi abita la città, i quartieri e le frazioni, tramite incontri frequenti per conoscere davvero le necessità locali. Chi meglio degli stessi abitanti può conoscere i problemi e aiutarci a risolverli?! Verremo a chiedervelo e ci impegneremo davvero per realizzarlo. Non imposizioni ma ASCOLTO, anche del dissenso, perché no? I cittadini vanno ascoltati tutti e tutti hanno il diritto di esprimere le loro idee LIBERAMENTE, senza timori di alcun genere.

Per questo ci siamo messi in gioco e ci abbiamo messo la faccia. Ma soprattutto ci metteremo d'impegno per cercare di cambiare quel modo di amministrare che abbiamo visto per anni e che noi temiamo possa verosimilmente continuare. IMPEGNO, sì! LAVORO, sì! STUDIO sì! Ce ne vorrà tanto! C'è un gran lavoro da fare, soprattutto a livello di cambio di "vision" e "cultura amministrativa".

Caorle e le sue frazioni ormai da decenni vengono amministrate da "esperti" con la stessa "NON visione" di città, frazioni ed entroterra, senza lungimiranza, senza una prospettiva per il futuro, in particolare per quanto riguarda l'economia turistica. Non possiamo più permetterci di ragionare solo sul presente, o sulla stagione turistica successiva, ma è necessario con un turismo del futuro, ma è necessario pensare anche a medio e lungo termine, per i nostri figli, nipoti, e perché no, pronipoti. Abbiamo assistito al perpetuarsi di amministrazioni senza una visione del futuro, una prospettiva lunga, con il risultato che ad ogni tornata elettorale venivano rinnovate le promesse fatte precedentemente rimaste, ovviamente, disattese. Chi progetta solo con l'obbiettivo del consenso immediato o per le successive elezioni, non fa l'interesse dei cittadini e anzi, rappresenta un freno, un limite nella programmazione e nella progettazione di una Caorle futura e al passo con le tendenze a lungo raggio e le esigenze della società.

I fondi del "recovery plan" potrebbero essere una grande opportunità e dai progetti per il loro utilizzo probabilmente potremmo decidere quale strada intraprendere e che percorso di sviluppo vogliamo per la nostra Caorle e per le nostre frazioni. Possiamo scegliere di continuare con la cultura del consumo del suolo, dello sviluppo urbanistico massivo, della privatizzazione del "sociale" e della sanità, della apparente trasparenza, oppure finalmente per un netto e tangibile cambio di marcia.

Ecco, noi ovviamente optiamo per la seconda ipotesi e per questa lotteremo.

CAORLE E LE SUE FRAZIONI SONO UN PATRIMONIO UNICO ED INESTIMABILE E MERITANO UN SALTO DI QUALITÀ!!

Mission:

Caorle con le sue frazioni è una città che possiede due volti, la "Caorle estiva" a vocazione turistica e la "Caorle urbana" bisognosa di maggior qualità di vita sociale in tutti i suoi quartieri e frazioni. Caorle non è un territorio da sfruttare solo ai fini turistici/economici bensì da conservare e valorizzare mettendo al centro di ogni progetto il bene dei cittadini. Solo così facendo diventerà una città a misura d'uomo per i residenti e attrattiva per i turisti che la scelgono. Noi desideriamo integrare e rendere sinergici questi due volti del nostro territorio cosicché l'uno sia la forza dell'altro in una logica di reciprocità.

Vogliamo rendere Caorle una città attraente e vivibile ricercando l'eccellenza nelle relazioni umane e nel mettere in rete le sue potenzialità, nell'offerta culturale, nella cura dell'ambiente, e soprattutto mettendo al centro la qualità di vita della comunità residente.

Un turista cerca una città balneare con la sua storia e le sue tradizioni, caratterizzata da una propria personalità riconoscibile nei suoi abitanti e nei suoi quartieri, è attratto da un ambiente pulito e rispettato, ricco di verde, sicuro, da un'offerta culturale di qualità. Noi vogliamo fare ancora di più, il nostro progetto è di integrare la storia con il futuro di Caorle trasformandola in una città intelligente, smart, mettendo in connessione amministrazione pubblica e i servizi collegati nel rispetto assoluto del territorio e dell'identità storica e culturale.

Quando parliamo di una città smart intendiamo l'insieme dei fattori di sviluppo di una città, mettendo in risalto l'importanza del "capitale sociale", mantenendo e promuovendo le sue caratteristiche storiche e culturali, ma integrandole con una rete informativa efficace. Il nostro progetto non si limita infatti al concetto di una "città intelligente" intesa come "città digitale", la nostra visione di "smart city" comprende una gestione efficace delle attività economiche, della mobilità, delle risorse ambientali, delle relazioni tra le persone, delle politiche residenziali e del suo stesso modello di amministrazione.

In altre parole, una città può essere definita "smart" quando gli investimenti in capitale umano e sociale e nelle infrastrutture tradizionali e moderne alimentano uno sviluppo economico sostenibile ed una elevata qualità della vita senza snaturare il luogo nel quale vengono fatti.

Tutto questo non deve essere "improvvisato" ma necessita di una progettazione e una visione del futuro. La prima fase sarà necessariamente una fase di "ascolto" di coloro i quali operano nel territorio, in primis le associazioni di categoria. Ascom, Federalberghi, Confartigianato e poi Parrocchie, associazioni culturali, sportive, comitati, frazioni, ecc... Chi meglio di loro può avere il polso delle esigenze e delle problematiche da risolvere? Noi auspichiamo e lavoreremo con convinzione per un'interlocuzione e una collaborazione continua con chi appunto vive il territorio.

Per questo noi vorremmo entrare **"IN COMUNE CON VOI"**.

Indice:

0 - Introduzione

Pag. 5	1 - L'amministrazione trasparente e la legalità
Pag. 6	2 - La partecipazione
Pag. 6	3 - Il bilancio
Pag. 7	4 - Il sociale e i servizi alla persona
Pag. 9	5 - l'ambiente e il territorio
Pag. 10	6 - Il turismo
Pag. 11	7 - Il Lavoro
Pag 12	8 - I rifiuti
Pag. 13	9 - La sanità
Pag. 14	10 - L'energia
Pag. 15	11 - La sicurezza
Pag. 15	12 - I lavori pubblici e l'urbanistica
Pag. 16	13 - I trasporti e la mobilità
Pag. 16	14 - La scuola e la cultura
Pag. 17	15 - La pesca e il mare
Pag. 18	16 - Lo sport
Pag. 19	17 - L'agricoltura
Pag. 19	18 - Gli animali
Pag. 20	19 - L'acqua
Pag. 20	20 - Le associazioni
Pag. 21	21 - Le frazioni, l'entroterra e i quartieri

1 L'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E LA LEGALITA'

Il primo punto del nostro programma riguarda la TRASPARENZA. Sogniamo una città nella quale i cittadini siano INFORMATI il più possibile in merito alle dinamiche amministrative. Ricordiamo a noi stessi e a tutti che stiamo amministrando LA COSA PUBBLICA e che quindi ogni cittadino ha il diritto di essere informato in maniera adeguata sulle scelte degli amministratori.

Altra tematica a cui siamo particolarmente "attenti" è quella delle possibili infiltrazioni di qualsiasi tipo di malaffare all'interno dell'Amministrazione comunale e non solo, soprattutto dopo i fatti accaduti in zone a noi molto vicine.

a) Reiscrizione del Comune di Caorle ad "Avviso Pubblico" <https://www.avvisopubblico.it/home/> (partendo dall'iscrizione individuale di tutti i nostri candidati). Era stata promessa da tutti i candidati sindaci della precedente tornata elettorale e puntualmente disattesa;

b) Piena e fattiva collaborazione col "Centro di Documentazione ed Inchiesta sulla Criminalità Organizzata nel Veneto" (<http://www.cidv.it/>);

c) Impegno per l'immediata eventuale segnalazione agli organi competenti di ogni operazione anche solo sospetta;

d) Attivazione di uno "sportello antiusura" al fine di tutelare eventuali vittime di tale fenomeno in modo tale da non fornire "terreno fertile" ad eventuali infiltrazioni con rischio di ulteriore radicamento;

e) In ogni affidamento diretto di lavori e di fornitura di beni e servizi, l'azienda scelta dovrà essere iscritta alla "white list" della Prefettura (aziende non soggette a tentativi di infiltrazioni criminali) consultabile on-line dai cittadini;

f) Massima trasparenza in merito agli iter per la scelta di determinate ditte/associazioni deputate all'organizzazione/gestione di eventi;

g) La giunta presenterà periodicamente il proprio operato ai cittadini con delle relazioni pubblicate on-line e archiviate sempre a disposizione e/o con incontri pubblici sul territorio e nelle frazioni;

h) Possibilità di trasmettere il Consiglio Comunale in diretta streaming, social (facebook, youtube, ecc...) con pubblicazione dei documenti inerenti alla seduta in corso tramite link associati al video. Mantenere la ripresa audiovisiva del Consiglio Comunale e pubblicazione sul web in tempi brevi con creazione di un archivio online;

i) Ogni documento pubblicato nei siti istituzionali dovrà essere facilmente scaricabile, leggibile e con funzione di ricerca per testoda parte di ogni cittadino. I siti istituzionali dovranno inoltre essere riorganizzati semplificando la ricerca in modo tale da renderli a tutti gli effetti strumenti di TRASPARENZA amministrativa;

l) Istituzione di uno "sportello del cittadino" che raccolga eventuali istanze e le pubblici nell'albo pretorio. Le risposte saranno pubblicate nello stesso albo consultabile dai cittadini;

m) Pubblicazione on-line dell'archivio storico dell'albo pretorio;

n) Valutare la possibilità dell'apertura al pubblico (uditore) dei consigli d'amministrazione delle partecipate (Azienda speciale Don Moschetta, Fondazione Caorle città dello sport, ecc...);

o) Divulgazione dei bilanci delle partecipate in maniera semplificata e comprensibile dai cittadini anche con l'utilizzo di canali non istituzionali.

Don Moschetta <https://www.donmoschetta.it/it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilanci> .

Fondazione città dello sport https://www.comune.caorle.ve.it/public/fondazione/statuto_fondazione.pdf .

2 LA PARTECIPAZIONE

Il concetto di “partecipazione” sta sempre più scomparendo. I cittadini si stanno sempre più allontanando dalla politica per la sfiducia derivata in seguito a ricorrenti episodi di mala gestione della cosa pubblica. Il nostro programma ha l’ardito obiettivo di riportare i cittadini al CENTRO della vita amministrativa della loro città. Perché Caorle non deve essere “di pochi eletti” ma di tutti i caorlotti.

- a) Applicazione e promozione della partecipazione popolare mediante consultazioni, referendum, istanze, petizioni e proposte, come da statuto comunale;
- b) Rispetto alle scelte fortemente impattanti sul tessuto urbano o sociale i cittadini potranno richiedere referendum consultivi e propositivi, vincolanti e senza quorum. Tale referendum, consultazione o assemblea pubblica potrà/dovrà essere promossa con forza dall’Amministrazione stessa;
- c) Alla definizione del bilancio potranno concorrere associazioni e rappresentanti dei cittadini, secondo il modello del “bilancio partecipato”, per una maggiore condivisione delle priorità e per ridurre la distanza tra cittadino e istituzioni. In tal senso sarà data particolare attenzione alle frazioni;
- d) Comunicazione più efficace delle convocazioni delle sedute dei Consigli Comunali al fine di stimolare maggior partecipazione dei cittadini;
- e) Attivare forme di partecipazione democratica dei giovani alla vita amministrativa (ad esempio: laboratorio dei giovani, Consiglio Comunale dei ragazzi, tavolo permanente, ecc..) in grado di apportare idee e suggerire proposte per le attività rivolte ai ragazzi e che si faccia soggetto attivo nella realizzazione delle stesse, in piena sinergia con l’Amministrazione Comunale;
- f) Promozione e incentivazione all’utilizzo da parte dei cittadini del servizio “segnala al tuo Comune” per segnalazioni di disservizi e/o consigli, e/o suggerimenti e/o gratifiche con link ben identificato nella home page dei siti istituzionali del Comune e delle partecipate;
- g) Incentivazione all’uso del “whistleblowing” (denuncia anonima, prevista dalla legge) al fine di tutelare il “denunciante” per segnalazioni anonime in merito a disservizi e/o criticità e/o abusi e/o fenomeni di illegalità;
- h) Incentivazione dell’educazione civica nelle scuole con la promozione di eventi relativi alla buone consuetudini e al comportamento virtuoso dei futuri cittadini;
- i) Maggior confronto con le associazioni (culturali, sportive, sociali) per una più efficace collaborazione e interazione nella gestione di eventi e/o attività, sia tra esse che con l’amministrazione. Totale cooperazione e interazione dell’Amministrazione comunale con tutte le parti interessate;
- l) Interlocazione continua con le frazioni e relativi comitati. Relazione periodica con incontri programmati a cadenza fissa (mensili/trimestrali). Ascolto delle esigenze/problematiche/criticità ma soprattutto proposte;

3 IL BILANCIO

Il bilancio cittadino è una delle voci più importanti e più delicate di un’amministrazione pubblica. Tramite questo “strumento” vengono stabilite le modalità di reperimento delle risorse e come utilizzarle. Ricordiamo che sono i NOSTRI soldi per la NOSTRA città. Ricordiamocelo sempre. Quei soldi sono DI TUTTI!! Perciò anche TUOI, quelli delle tue tasse!!

- a) Analisi della esposizione finanziaria comunale ed eventuale riorganizzazione delle stesse al fine di una migliore gestione patrimoniale;
- b) Valutare il potenziamento di un ufficio apposito oppure, in alternativa attivare collaborazioni con ditte specializzate per il reperimento di fondi europei, statali, regionali, ecc... Realizzare un’attività di integrazione

tra i vari uffici per la realizzazione di progetti ad hoc, anche in collaborazione con il VEGAL. Incentivare la collaborazione con soggetti privati, associazioni o Comuni confinanti per elaborare progettualità condivise;

c) Bilancio partecipato (punto 2 lett. c). Particolare attenzione a quote dedicate a progetti proposti dai giovani e dalle frazioni;

d) Impegno dell'Amministrazione comunale a monitorare costantemente le situazioni di mancato pagamento delle tasse comunali.



4 IL SOCIALE E I SERVIZI ALLA PERSONA

Affrontando il tema delle politiche e degli interventi sociali, è opportuno richiamare alcuni aspetti morali e di mutuo soccorso che hanno caratterizzato la storia della nostra comunità, in particolare laddove la collettività appartenente al mondo contadino e della pesca rispondeva con soluzioni comuni alle necessità sociali, soprattutto dei soggetti fragili, in un sistema di reciproco aiuto e di assistenza. Un'Amministrazione comunale attenta ed efficiente è chiamata ad occuparsi delle esigenze dei cittadini e a sopperire ai bisogni del singolo dove vi sia la precarietà della stessa condizione di esistenza. Ogni individuo è elemento costitutivo fondamentale della politica locale ed è al tempo stesso il soggetto che conferisce legittimità all'azione dei rappresentanti politici. Nella società odierna, le problematiche sociali si manifestano in forme di disagio che riflettono i tempi e i luoghi di una società sempre più orientata all'individualismo e al culto dell'immagine e del successo, con un'emarginazione sempre più evidente delle persone fragili e facilmente assoggettabili, come adolescenti, anziani e portatori di disabilità. Su questi soggetti, pertanto, e sulla loro tutela va focalizzata particolare attenzione e vanno adottati appositi provvedimenti e misure di supporto, a maggior ragione quando il disagio sociale è ulteriormente accentuato da un marcato divario economico. A questa fragilità del tessuto sociale, la Città di Caorle somma anche un altro triste primato, che è quello che la annovera tra i comuni del Veneto con un più alto tasso di dipendenza da uso di droghe, di alcol e da ludopatia.

a) Attenzione particolare alle frazioni con creazione (anche urbanistica) di luoghi di aggregazione per i giovani e gli anziani (piazze, circoli, manifestazioni dedicate, ecc.). Istituzione dell'assistente sociale dedicato alle frazioni in modo tale che lo stesso possa integrarsi con le dinamiche dei luoghi;

b) Promozione punti vendita affidati a cooperative o enti sociali dove commercializzare merce autoprodotta a km zero o con modalità "sfusa". Magari usufruendo del centro promozione prodotti agricoli in zona Chiggiato. Promuovere accordi con strutture agrituristiche del territorio al fine di creare delle "fattorie didattiche" convenzionate per permettere agli istituti scolastici del comune di organizzare uscite didattiche e percorsi formativi all'aperto. Promozione di "fattorie sociali" gestite da associazioni/cooperative locali per incentivare l'occupazione di cittadini con difficoltà economiche e/o sociali con particolare attenzione a persone affette da disabilità;

c) Valutazione della creazione di un asilo nido comunale;

d) Introduzione di misure a sostegno del reddito delle giovani coppie con figli (esempio: bonus per l'acquisto di pannolini lavabili; tagliandi parcheggio gratuiti per donne in gravidanza o con bimbi di pochi mesi al seguito) e anziani;

e) Disabilità: fornire dei supporti di assistenza economica e psicologica a queste persone e alle loro famiglie.
- Progetti per aiutare/risolvere/agevolare il superamento di barriere architettoniche sia in casa che negli spazi pubblici. Si propone innanzitutto la mappatura delle barriere architettoniche presenti sul territorio, secondo priorità per punti critici o d'interesse pubblico, quindi successivamente prevedere un piano di riqualificazione di questi punti in ottica di rendere i servizi della città accessibili a tutte le persone;
- Proporre progetti specifici per ognuno, aiutando sia la persona in difficoltà che la famiglia a prestare cure ed assistenza nel miglior modo possibile;

- Progettare con le famiglie ed in particolar modo con i genitori il momento "quando non ci saremo più" spina nel cuore per tutte le famiglie che hanno malattie e disabilità in casa, aiutando moralmente ed economicamente il futuro di chi resta;

- Istituzione di un "disability manager", figura professionale incaricata di seguire le persone con disabilità interagendo con le stesse per risolvere qualsiasi problematica possa presentarsi. Dalle barriere architettoniche a tutto ciò che è previsto dalla convenzione internazionale per la disabilità. Si occuperà inoltre di promuovere iniziative atte al miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità;

- Destinare almeno il 10% dei proventi annuali derivanti dai permessi di costruire e/o dalle sanzioni in materia urbanistica ed edilizia alla realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche;

- Adesione al progetto " ZTL NETWORK" della Regione Veneto ed impegno a promuovere lo stesso presso altri Comuni. <https://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/ztl>;

f) Incentivi (sgravi fiscali o altro) per i locali "slot free" e ferrea applicazione delle normative relative alla limitazione territoriale del gioco d'azzardo;

g) Attivazione del progetto "lavori utili" legati ai percettori del reddito di cittadinanza;

h) Istituzione del registro comunale per le coppie di fatto;

i) Riqualificazione degli alloggi comunali sfitti sfruttando "superbonus 110%" o altri bonus in collaborazione, ove possibile, con gli enti di gestione (ATER, IACP), in modo tale da renderli abitabili il prima possibile.

l) Creazione di una banca dati della memoria caorlotta ma anche del territorio. Una raccolta di testimonianze di vita quotidiana in forma scritta, digitale e video da utilizzare nelle scuole ma anche su schermi visivi all'aperto situati in zone di afflusso turistico al fine di divulgare le tradizioni e i luoghi storici per una conoscenza e la promozione di un turismo slow e culturale;

h) Promozione e maggiore collaborazione con le associazioni" al fine di coordinare ed ottimizzare le attività delle stesse;

n) Accoglienza: programmi di integrazione per eventuali immigrati regolari o in attesa di regolarizzazione. Attivazione di uno sportello collegato ai servizi sociali per dare supporto ad eventuali nuovi immigrati e a chi già si trova nel territorio, con attivazione di corsi di lingua italiana, percorsi di conoscenza della nostra legge, cultura, Costituzione, per l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo. Tutto ciò in forte sintonia con le associazioni o gruppi esistenti nel comune. Favorire inoltre la nascita di nuove realtà che lavorino su temi legati all'integrazione e alla multiculturalità.
Promuovere una stretta osservanza delle nuove leggi sull'immigrazione;

o) Sansonessa: individuazione di un'area da adibire a parco alberato, percorso salute, area ricreativa e campo polifunzionale (modello parco giochi S. Margherita). Anche in accordo con privati;

p) Nell'ambito delle politiche giovanili e sempre con l'obiettivo di creare integrazione in tutte le zone del comune di Caorle e in tutte le frazioni, proponiamo la riconversione di spazi dismessi in laboratori artistici, sale e aree concerto luogo di scambio ed esperienze artistiche (esempio area PIP Ottava Presa);

q) Attivazione di una mensa sociale per poveri se possibile, sfruttando la cucina della Don Moschetta;

r) Monitorare le disponibilità territoriali delle residenze popolari e procedere ad un piano di assegnazione secondo le reali necessità; incentivare gli interventi di riqualificazione dell'edilizia popolare e le forme di cohousing e di mutua assistenza residenziale;

s) Il termine "dipendenza" comprende ormai un ampio spettro di ambiti che includono la dipendenza da droghe o da farmaci (tossicodipendenza), quella da alcool (alcolismo) e quella da gioco d'azzardo (ludopatia). La nostra comunità già da decenni vanta un triste primato nel consumo di sostanze stupefacenti e da tempi ancor più lontani vive pesantemente il fenomeno dell'alcolismo; ai dati preoccupanti di queste forme di dipendenza, si sono aggiunti in tempi più recenti anche numeri piuttosto importanti relativi ai casi di ludopatia e di dipendenza da farmaci (in particolare antidepressivi) segnalati dai servizi sociali. Questi dati altro non sono che la cartina al tornasole di una fragilità sociale che investe la nostra comunità e di cui riteniamo che un'Amministrazione seria e responsabile debba farsi carico, operando in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato già presenti sul territorio e in sinergia con l'USSL4 Veneto Orientale e il SER.D per favorirne il monitoraggio e la prevenzione.

A tal proposito, è nostro impegno attivare percorsi finalizzati alla cura della persona attraverso la collaborazione con le cooperative sociali, psicologi, medici, assistenti sociali e professionisti che prevedano un'integrazione sia sociale che lavorativa dei soggetti fragili, coinvolgendo le categorie imprenditoriali locali e le organizzazioni sindacali.

Riteniamo infatti che, dove ci sia la volontà politica, sia più facile reperire anche i fondi per finanziare un progetto di sostegno e accompagnamento dei soggetti fragili, soprattutto in un contesto di potenziamento della medicina territoriale e di potenziamento della sanità pubblica con l'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Recovery Fund. Sarà inoltre compito dell'Amministrazione individuare i locali idonei e ripristinarli a debito utilizzo, recuperando dal degrado urbanistico strutture esistenti attualmente in disuso quali ad esempio l'ex Pronto Soccorso di via dell'Astese.

5 L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

PENSARE GLOBALMENTE, AGIRE LOCALMENTE (vecchio ma sempre attuale slogan ambientalista degli anni '80). Obiettivi Agenda 2030 ONU

Il recente rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) non dà scampo al genere umano. Siamo già ad un punto di non ritorno e bisogna agire subito. Per questo puntiamo decisamente nella direzione di ridurre e se possibile, azzerare, tutti quei comportamenti che danneggiano il pianeta. Saremo sicuramente un comune a "cemento zero". Punteremo primariamente al recupero dell'esistente e se cemento deve essere, sarà esclusivamente destinato a necessità abitative e sociali dei cittadini (edilizia popolare, strutture pubbliche, ecc...). Grande attenzione sarà data all'incremento e alla cura del verde urbano, alla sua manutenzione, agli spazi verdi anche extraurbani e alla loro riqualificazione. Ci faremo promotori di una forte pressione presso le istituzioni superiori per l'istituzione del Parco della Laguna.

a) Piano generale di adattamento ai cambiamenti climatici, con riferimento particolare ai rischi legati all'innalzamento del livello del mare e al "CEMENTO ZERO";

b) Istituzione del Parco Naturale della Laguna di Caorle, che trova il suo nucleo centrale in Valle Vecchia, e dovrà comprendere tutto il sistema lagunare-costiero compreso tra Porto Falconera e la foce del Tagliamento (valli da pesca, canali lagunari, biotopi litoranei, ...), attraverso un accordo con i comuni di Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento, nell'ambito del vigente "Contratto di area umida". Introduzione a Valle Vecchia di un sistema di gestione dei flussi in spiaggia simile a quello del Parco Regionale della Maremma, con spostamento del parcheggio a monte del ponte, a Brussa o a Castello di Brussa. Partecipare da protagonisti al "Contratto di laguna", proponendo alternative ecologiche che guardino anche al turismo sostenibile. Dal traghetto, alla progettazione di itinerari ciclabili, all'attivazione di circuiti naturalistici guidati, circoscritti e ad afflusso contingentato, all'istituzione "marchio DOP" per i prodotti "made in laguna";

c) Urgente attivazione di un tavolo intercomunale per il monitoraggio ambientale dei nostri fiumi e vie d'acqua e per l'implementazione di sistemi di depurazione delle acque reflue afferenti alla rete idraulica in tutti i comuni interessati dai bacini della Livenza e del Nicesolo/Lemene (vedi Piano di Tutela delle Acque della regione Veneto);

d) Approvazione di un Regolamento del Verde pubblico e privato che preveda la costituzione della consulta del verde, un luogo di partecipazione di associazioni e comitati attivi nel campo della tutela ambientale; attivare un censimento degli alberi del territorio comunale con pubblicazione dei dati su web-gis. Attivare un massiccio progetto di piantumazione di alberi in ogni singolo angolo della città e realizzazione di aree boschive nel territorio comunale, utilizzando aree demaniali, aree comunali, aree private in convenzione, anche utilizzando progetti europei (OHGA, TREEDOM...). Realizzazione di boschi "ad interim" in aree oggetto di piani urbanistici attuativi incompiuti e fermi da molti anni (vedi PIP di Ottava Presa, PdL di iniziativa privata);

e) I rifiuti lungo i fiumi e i canali lagunari si riversano in mare con conseguente inquinamento della flora e della fauna marina e quindi bisogna assolutamente eseguire periodici interventi di bonifica, realizzare barriere galleggianti su fiumi e canali per intercettare la plastica, realizzare una bonifica ambientale straordinaria per la rimozione dei rifiuti lungo il Nicesolo (ruderi di casoni, cavane, ecc.) utilizzando fondi

regionali e fondi PNRR. Coinvolgimento di associazioni di volontariato, volontari del servizio civile, lavori socialmente utili, ASVO, Genio Civile, Consorzio di Bonifica;

f) Creazione dell'Atlante del comune di Caorle, un sistema informativo territoriale su portale web-gis, con dati territoriali e ambientali a disposizione di cittadini e tecnici per una migliore conoscenza, progettazione e gestione del territorio comunale. Installazione di sensori nelle zone più sensibili per il rilevamento delle polveri sottili sul territorio;

g) Realizzazione del progetto del BOSCO DI CAORLE (*Silva caprulana*), inteso come grande intervento di forestazione periurbana che seguendo i canali della Litoranea Veneta, realizzi una fascia verde da Duna Verde a Falconera. L'obiettivo è quello di dare vita ad un bosco multifunzione: funzione ecologica (creazione di un mosaico di habitat per incrementare la biodiversità animale e vegetale), funzione turistico-ricreativa (aree per lo svago, il fitness, percorsi ciclopedonali, ecc.), funzione di protezione idraulica del territorio, funzione di compensazione-riqualificazione paesaggistica; funzione climatica (assorbimento di CO₂, riduzione del disagio climatico per i cittadini durante le ondate di calore estive);

h) Avviare un tavolo di coordinamento con il mondo agricolo comunale per definire una strategia operativa che punti alla riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio agricolo, con l'obiettivo di incrementare la biodiversità dell'ecosistema agrario, ridurre l'impiego di trattamenti chimici, incrementare le produzioni di qualità, invertire fenomeni in atto di riduzione della fertilità dei terreni (perdita di sostanza organica, salinizzazione, erosione), incrementare la presenza di alberi; il tavolo di coordinamento avrà lo scopo di sviluppare una progettualità coerente tra tutti gli attori per poter accedere, con una più efficiente competitività territoriale, a fondi comunitari e statali finalizzati a rendere il territorio più resiliente rispetto ai cambiamenti climatici in atto;

i) Favorire e patrocinare tutte quelle iniziative e progetti scolastici proiettati alla cultura ambientale (un albero per ogni bambino, educazione ambientale, orti didattici, compostaggio domestico, ecc..) anche in collaborazione con associazioni e privati;

l) Implementazione di punti ricarica dedicati ad auto e furgoni elettrici (anche frigoriferi) con l'obiettivo di diminuire inquinamento ambientale ed incentivare le aziende all'acquisto di furgoni elettrici;

m) Individuare lo spazio adatto e promuovere la piantumazione di un albero a medio/alto fusto per ogni nato identificandolo con il nome del neonato. Una targhetta ed un certificato verranno consegnati ai genitori;

n) Divieto di utilizzo di prodotti chimici per la rimozione delle erbe infestanti. Caorle comune "DEGLIFOSATIZZATO";

o) Incentivare e promuovere la fruizione dei vari bonus per la riqualificazione energetica degli edifici, pubblici e privati, al fine di limitare il più possibile gli elementi inquinanti e rendere Caorle un luogo all'avanguardia relativamente l'utilizzo di rinnovabili e qualificazione energetica del "parco immobiliare" esistente.

6 IL TURISMO

Caorle è una località a forte trazione turistica. Ha tutte le caratteristiche e le potenzialità non solo per poter raggiungere un allungamento della stagione estiva, ma anche per divenire un luogo ideale dove vivere 365 giorni l'anno. Con 4,5 ML di presenze Caorle è il 9° luogo turistico d'Italia più frequentato con una economia turistica ormai matura ma che ha la necessità di svilupparsi in qualità dei servizi e delle proposte. Le tendenze turistiche sono cambiate nel tempo e Caorle, attualmente in netto ritardo, dovrà adeguarsi cercando di catturare i circuiti culturali, artistici, sportivi, ambientali in aree specificatamente dedicate e offrire condizioni ideali per garantire un soggiorno più prolungato e meno "mordi-e-fuggi". Si vuole in tal modo caratterizzare e valorizzare tutte le zone di Caorle, anche quelle ora trascurate, dandone un'identità e una originalità, in modo che il turista abbia il desiderio di poter visitare le diverse facce di una Caorle tra mare, laguna, campagna. Tutto questo è possibile favorendo la micro-piccola-media impresa e mettendo in sinergia il settore ricettivo, la mobilità, la promozione turistica e soprattutto rendendo Caorle una città ben

organizzata, dove con facilità e immediatezza chiunque può accedere a tutti i servizi e informazioni.

Un progetto certamente ambizioso ma concreto, esso richiede formazione professionale, un innalzamento del livello culturale delle manifestazioni, assieme ad un reale coordinamento tra le attività che ne riceveranno alla fine un reale beneficio. Giocheranno un ruolo determinante in questo progetto i finanziamenti Europei (Recovery fund) e i fondi Regionali sia per il comune, che in modo speciale per le piccole e medie imprese e tutti i cittadini. Un contributo fondamentale sarà dato dall'interazione e collaborazione continua con le associazioni di categoria.

a) Valorizzazione dell'entroterra con istituzione di percorsi agro-eno-gastronomici passando dalla filosofia "Caorle e mare" alla filosofia "Caorle, territorio di vacanza ". Collegare le frazioni turistiche e promuovere la località nella sua interezza fare in modo che Caorle sia il cappello sotto il quale si riunisca tutta l'offerta turistica del Veneto Orientale proponendo la fruizione dell'entroterra come un sistema unico che si muove sugli assi fluviali, Livenza, Lemene e lagunari coinvolgendo i vari borghi che lo costellano;

b) Sviluppo di un turismo "SLOW" che valorizzi tutto il territorio comunale e non esclusivamente la balneazione con incentivazione "dell'ospitalità diffusa" in tutto il territorio. Affiancare alla segnaletica esistente le vecchie denominazioni storiche delle varie località del comune; implementazione e manutenzione della rete di piste ciclabili con fattiva collaborazione intercomunale. Individuazione di percorsi adatti per il jogging ed il running con la collocazione di tabelle tecniche e culturali (conteggio della distanza percorsa, descrizione di esercizi, suggerimenti alimentari e altro);

c) Riqualficazione dell'arenile di Porto Santa Margherita, Altanea e Duna Verde;

d) Attenzione e programmazione particolare per eventi attrattivi nel capoluogo ma anche nelle frazioni. Punto importante è la proposta di eventi che vanno divisi tra quelli puramente di animazione per la gente già presente in vacanza e quelli con nomi o attrattive importanti che servono sia ad animare l'estate che promuovere la destinazione, con grandi nomi della musica o festival importanti che travalicano il confine del territorio;

e) Promuovere all'interno delle proposte culturali in maniera stabile la Festa della Musica, manifestazione europea che si tiene ogni 21 giugno per celebrare il solstizio d'estate. Una giornata musicale di grande coesione sociale capace, in altre città, di far risuonare la città intera. Giornata dove si incontrino per strada e nei luoghi al chiuso le note della classica e quelle del jazz, la musica d'autore ed i cori, i dj set, il RAP ed il canto lirico. <https://www.festadellamusica.beniculturali.it/index.php>;

f) Il lungomare Trieste/spiaggia di levante, attualmente oggetto di riqualficazione, deve diventare un'opportunità di rilancio della zona ed una attrattiva che sia unica nella costa, che va oltre il mirabile colpo d'occhio della chiesetta della Madonna. Dovrà essere un progetto che non comprenda solo la strada ma che sfrutti il grande spazio presente, visto che la spiaggia ormai avanza sempre più la sua linea di battigia. La creazione di servizi, piste ciclabili, oasi di ristoro e allenamento, la ri-creazione di dune per il mantenimento della sabbia durante i periodi invernali possono dar vita a nuovi spazi verdi vivibili, anche in considerazione del costante aumento del livello medio del mare a causa dei cambiamenti climatici.

7 IL LAVORO

Il problema del lavoro, ha origini lontane e la pandemia ha fatto esplodere conflitti sociali che è dovere di tutti cercare di appianare e risolvere. Il comparto turistico, vista la ridotta mobilità nazionale e transnazionale, è stato tra i più colpiti e di conseguenza la nostra città ne ha subito forti conseguenze, sia economiche che sociali. Si dovrà cercare di sviluppare nuove professionalità a livello locale per permettere alle aziende locali (turistiche e non) di impiegare principalmente cittadini residenti anche con eventuali incentivi ove possibile. C'è inoltre la necessità di creare delle dinamiche che siano indirizzate ad uno sviluppo anche "extra turistico" con politiche incentivanti per il territorio.

- a) Incentivazione percorsi di formazione professionale (anche ma non solo, in collaborazione con il già presente Istituto professionale) e corsi ad hoc per specializzare i residenti al fine di aumentare le possibilità di impiego;
- b) Corsi di formazione per datori di lavoro e cittadini al fine di sensibilizzare all'educazione alla legalità ed al rispetto delle normative sul lavoro per il livello di equo trattamento economico/lavorativo dei dipendenti;
- c) Ove possibile, individuare modelli di agevolazioni per assunzione di residenti;
- d) Sostenere le startup che si occupino di innovazioni tecnologiche per il territorio, della trasformazione dei prodotti locali e della creazione di prodotti compatibili con le esigenze tipiche del comune, attraverso la riduzione di TARI, tasse locali, ecc... Possibile accordo con i futuri beneficiari per l'assunzione di personale prevalentemente locale;
- e) Favorire l'applicazione del superbonus 110% e delle altre tipologie di bonus ed agevolazioni, implementando tramite gli incentivi statali previsti, gli uffici comunali preposti per facilitare l'accesso alle informazioni relative a queste norme e l'iter delle pratiche, con effetti positivi per l'economia;
- f) Favorire la produzione orticola e ittica locale promuovendo il commercio a km 0, individuando un sito per far incontrare agevolmente produttori e consumatori ad esempio mediante l'istituzione del mercato settimanale dei produttori agricoli a San Giorgio di Livenza;;
- d) Attivazione delle politiche attive relative al reddito di cittadinanza, con formule condivise di impiego in lavori utili;
- e) Impegno risoluto affinché venga abolita ogni sorta di ghettizzazione nei confronti dei cittadini stranieri, ma al contrario si favorisca una crescita del benessere collettivo e integrato, nella consapevolezza che gli investimenti futuri e i programmi per la gestione del territorio in tutte le sue forme debbano essere pensati in un'ottica di lungimiranza a favore delle generazioni future. A tal proposito sarà necessario creare delle reti di solidarietà che vadano oltre la visione privatistica e che portino l'intera collettività a maturare un sentimento di comunità e appartenenza comune, dove ogni membro possa essere risorsa per l'altro. Mettere a disposizione luoghi e docenti atti alla formazione dei disoccupati e dei lavoratori, siano essi italiani o stranieri. Avviare corsi di italiano e di diritto gratuiti per i residenti stranieri.

8 I RIFIUTI

Non si può parlare di rifiuti se prima non si affronta di petto il modello di vita della popolazione. Così come concepiti oggi, sviluppo e crescita sono sinonimo di consumismo e inquinamento, il cui risultato più evidente consiste nella produzione di una quantità insostenibile di rifiuti data da una spirale viziosa che passa dal: produco, consumo, riciclo, differenzio, riciclo. Sembra una buona pratica e all'apparenza crea una coscienza, ma in realtà ammette e giustifica la produzione spietata e senza scrupoli di beni spesso non necessari quand'anche totalmente superflui. La produzione di rifiuti da parte di utenze domestiche e commerciali, nonostante la modalità differenziata, è in costante aumento, ma le buone e utili maniere del cittadino che aspira a divenire sempre più responsabile, non bastano. Bisogna assolutamente, partendo dall'acquisto necessario e consapevole, attuare una politica dei rifiuti virtuosa che passi necessariamente attraverso l'economia circolare. **NON ABBIAMO PIU' TEMPO per tergiversare, bisogna AGIRE.**

- a) Urgente attivazione di un tavolo intercomunale per il monitoraggio ambientale dei nostri fiumi e vie d'acqua e per l'implementazione di sistemi di depurazione delle acque reflue afferenti alla rete idraulica in tutti i comuni interessati dai bacini della Livenza e del Nicesolo/Lemene (vedi Piano di Tutela delle Acque della regione Veneto)(vedi capitolo AMBIENTE);
- b) Sviluppare con Consorzio arenili e ASVO, una modalità di raccolta di rifiuti plastici e di natura organica resi dalle mareggiate e presenti sulle spiagge in occasione di fenomeni meteomarini particolarmente intensi. Attivare contestualmente un ciclo di biocompostaggio destinato alla produzione agroalimentare;

- c) Coinvolgere l'intera flotta peschereccia in un progetto che preveda il bando progressivo di materiali plastici o non biodegradabili come gli attuali sistemi di imballaggio alimentare a rischio dispersione marina;
- d) Attuare programmi di sensibilizzazione nelle scuole per disincentivare il consumo sfrenato, migliorare le tecniche di acquisto e la raccolta differenziata domestica, evidenziando i danni del "rifiuto selvaggio" ed i vantaggi dell'economia circolare;
- e) Incentivi al commercio di prodotti distribuiti "alla spina" o "sfusi" (già inserito nel punto 4 lett. c) e del consumo di acqua del rubinetto in alternativa alle bottiglie di plastica;
- f) In accordo con ASVO, integrare il sistema di raccolta con tariffazioni a peso, così da stimolare la riduzione dell'acquisto di prodotti imballati, il riuso ed il riciclo domestico. Potenziare l'ecocentro attuale, sia nelle dimensioni che negli orari di apertura. Ipotizzare eventuali incentivi per il conferimento;
- g) Indire una giornata di "pulizia del litorale" da attuarsi con scuole e cittadini, per sensibilizzare la popolazione al tema dell'inquinamento marino. Favorire il "plogging", ovvero jogging con raccolta rifiuti, attraverso l'istituzione di percorsi tematici e contenitori più diffusi nonché incentivi ai partecipanti;
- h) puntare, attraverso la prioritaria collaborazione con ASVO e Veritas, in quanto soci, alla creazione di un'economia circolare basata sul riutilizzo delle materie riciclabili e rifiuti solidi urbani, anche attraverso impianti che creino lavoro nel nostro territorio. Ipotizzare un centro operativo di economia circolare, sfruttando la zona PIP di Ottava Presa o altre zone non utilizzate;
- i) Installazione di ecocompattatori dislocati in zone ad alta densità abitativa con incentivi per il loro utilizzo tramite sconti presso esercizi commerciali abilitati o con cashback direttamente accreditato;
- l) Attivare il concetto di "plastic free" in tutte le scuole e uffici pubblici e comunali; distribuzione di borracce in alluminio a tutti gli studenti del territorio. Acquisti "verdi" per l'Amministrazione comunale e le scuole, intesi come prodotti riciclabili o provenienti da materiale riciclato (rigoroso rispetto nell'acquisizione di forniture, servizi e lavori da parte dell'Amministrazione comunale degli obblighi normativi relativi ai criteri ambientali minimi (CAM) e al green public procurement (GPP)).
- m) Valutare, in sinergia con i principali supermercati del paese, la possibilità di installare dei sistemi di recupero delle bottiglie/contenitori di vetro con restituzione di cauzione, per favorire l'uso di questo prodotto che, contrariamente alla plastica, è riciclabile all'infinito;
- n) Attivare, in accordo/sinergia con le associazioni del luogo (es. Caritas), un mercatino dell'usato con un duplice scopo: riutilizzare materiale non più usato evitando di immetterlo nel ciclo dei rifiuti residui (cd. rifiuto secco) destinati alla discarica o all'inceneritore, e dare maggiori opportunità di acquisto alle persone meno abbienti.
- o) Progettare la sostituzione dei normali cestini per i rifiuti con contenitori differenziati coperti.

9 LA SANITA'

Il diritto alla sanità pubblica è uno dei capisaldi della nostra Costituzione. Ogni cittadino ha diritto ad essere curato gratuitamente e il nostro impegno sarà quello di attivarci perché la nostra città possa aumentare più possibile i servizi sanitari disponibili, lottando per combattere la controtendenza che porterebbe ad accentrare i servizi presso i centri più grandi (San Donà o Portogruaro). Il recente successo per la permanenza del medico nel del Punto di Primo Intervento anche d'inverno che ci ha visto protagonisti, sta a significare che se c'è volontà da parte dell'opinione pubblica e dell'amministrazione, si possono ottenere dei risultati importanti. Caorle vive anche d'inverno e i suoi residenti non sono cittadini di serie B.

- a) Mantenimento e impegno a relazionarsi con forza e determinazione con la Regione per l'eventuale potenziamento dei servizi disponibili presso il polo sanitario e per la futura e imprescindibile individuazione di

tre medici di base visto l'ormai prossimo pensionamento di due storici medici del comune (uno è già andato in quiescenza circa un anno fa);

b) Promozione di attività scolastiche e non, inerenti lo stile di vita "virtuoso";

c) Creazione di colonnine di quartiere con defibrillatore semiautomatico (anche in prossimità dei supermercati più importanti e dei luoghi sensibili). Istituzione di corsi BLS/D gratuiti allo scopo di avere dei cittadini formati e consapevoli per pronto intervento e contro eventi cardiaci improvvisi;

d) Le Case di Riposo di moderna concezione sono efficienti, possiedono percorsi, sale, servizi adattati alle esigenze degli ospiti sulla base dei più recenti studi in materia di patologie senili e di accoglienza. La nostra Don Moschetta, mostra ormai i segni del tempo, non solo dal punto di vista strutturale, ma anche da quello della coerenza con le nuove tendenze. Per questo siamo contrari al progetto di ampliamento della stessa, come da intenzioni dell'attuale amministrazione. Siamo piuttosto favorevoli al trovare una nuova sede più compatibile possibilmente adattando edifici di proprietà del comune e sottoutilizzati (ex Chiggiato, colonie dismesse, ad esempio);

e) Tenendo conto dell'incremento costante di patologie degenerative con tratti psicotici negli anziani, si assiste sempre di più nell'aumento degli oneri per le famiglie nell'assistenza domestica. Nell'aumento delle assunzioni delle badanti, con figli che rinunciano ai loro ultimi anni di lavoro per accudire i genitori. Quindi va assolutamente potenziato il servizio domiciliare territoriale;

f) Valutare assieme alla regione la possibilità di attivare un laboratorio infermieristico nella sede del polo sanitario per alleggerire la pressione sui medici di base.



10 L'ENERGIA

La decarbonizzazione e l'utilizzo di energie rinnovabili è ormai divenuta una necessità. L'ambiente in cui viviamo sta poco a poco distruggendosi a causa della permanente enorme richiesta di energia e del perdurante utilizzo di combustibili fossili. Attraverso il fenomeno dell'effetto serra si sta innalzando la temperatura del pianeta in modo quasi irreversibile. La nostra mission è quella di promuovere in ogni maniera l'utilizzo di energie pulite per salvaguardare l'ambiente in cui viviamo perché non abbiamo un altro mondo e tantomeno un'altra Caorle.

a) Obiettivo: Caorle 100% rinnovabile. Valutare interventi per il risparmio energetico e per la produzione di energie rinnovabili (superbonus 110% e altri) su tutti gli edifici, anche pubblici (impianti sportivi nei parcheggi comunali e altri);

b) Incentivazione ed attivazione del concetto di "Comunità Energetiche" attuabile relativamente agli edifici pubblici e anche privati. Le Comunità Energetiche, con il recepimento della direttiva europea RED II attraverso il decreto mille proroghe, sono ormai una realtà e permettono di autoprodurre "in team" l'energia necessaria alla propria abitazione, agli edifici pubblici o alla propria azienda. Esistono già esempi virtuali attivati con successo;

c) Attivazione di uno sportello "energia" comunale per assistenza ai cittadini in merito a tematiche energetiche e/o altro, in collaborazione con associazioni locali, ambientaliste, di categoria;

d) Riquilibrare il parco "illuminazione pubblica" con punti luce a risparmio energetico e ove possibile, con energia autoprodotta con pannelli solari o altro;

e) Adesione al programma "ComuneClima" basato sull'EEA (European Energy Award) per accompagnare passo dopo passo i Comuni nell'elaborazione e nell'implementazione di un piano per l'uso sostenibile dell'energia e per il clima (sottoprogrammi: CasaClima e ClimaBeach). Nell'ambito del programma vengono analizzati, valutati e migliorati, i consumi energetici e idrici di edifici e di impianti comunali, la produzione di energia a livello locale, il concetto di mobilità sostenibile e la gestione dei rifiuti. In tal modo i comuni minimizzano il proprio utilizzo di risorse e le emissioni di gas a effetto serra. L'iniziativa è quindi uno strumento concreto per la realizzazione di una società più attenta all'uso delle risorse. Una sorta di "bandiera blu" delle sostenibilità;

g) Adesione alla campagna: "M'illumino di Meno". La Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili lanciata da Caterpillar e Radio2 nel 2005. La campagna invita a ridurre al minimo il consumo energetico, spegnendo il maggior numero di dispositivi elettrici non indispensabili, creando un momento di simbolico silenzio energetico.

11 LA SICUREZZA

Ogni paese civile deve poter permettere ai propri cittadini di vivere in sicurezza. Siamo però consapevoli che le forze dell'ordine non possono controllare in modo costante le nostre proprietà e un territorio così vasto. Inoltre anche all'interno delle istituzioni dobbiamo attuare dei comportamenti virtuosi che tutelino i cittadini e gli operatori contro la criminalità "indiretta", ovvero, da infiltrazioni e/o connivenze di qualsiasi genere. Quindi:

a) Corsi di aggiornamento per i dirigenti comunali relativi al riconoscimento di dinamiche mafiose o illegali nelle pubbliche amministrazioni al fine di migliorare le comunicazioni fra amministrazione e forze dell'ordine;

b) Possibilità di istituzione del "vigile di quartiere" almeno in periodo stagionale; istituzione dell'unità di ascolto, con una pattuglia della polizia municipale che, a rotazione settimanale, crea un vero e proprio spazio-segnalazioni-dialogo con i cittadini nelle varie frazioni del comune;

c) Ripudio verso qualsiasi comportamento riconducibile (anche in via ipotetica) ad eventuali infiltrazioni di criminalità organizzata (e non) all'interno del territorio e soprattutto delle istituzioni;

d) Implementazione e potenziamento del "controllo di vicinato" anche in zone non ancora "coperte" da tale servizio.

12 I LAVORI PUBBLICI E L'URBANISTICA

Nel tempo, a Caorle è sempre mancata una pianificazione urbanistica organica e a lungo respiro, che sapesse coniugare la residenzialità e l'offerta turistica con l'aspetto socio/economico, della mobilità e dei servizi al cittadino. I pilastri per poter ottimizzare i metodi di valutazione e i criteri di scelta sono una corretta informazione pubblica, il dialogo con l'amministrazione tramite l'utilizzo degli strumenti partecipativi e la lettura e l'utilizzo dei dati, grazie alle tecnologie informatiche. Inoltre i principi che ispirano le moderne teorie della pianificazione devono seguire linee progettuali coerenti con lo sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente nel tentativo di porre un freno all'antropizzazione concentrata, ma anche per il miglioramento della qualità della vita. Quindi:

a) Valutare con convinzione le condizioni per il completamento del teatro Bafile;

b) Ristrutturazione e riqualificazione Lungomare Trieste (già in progetto) tenendo conto dello scenario, già in atto, di innalzamento del livello del mare in conseguenza dei cambiamenti climatici;;

c) Via Dal Moro: riqualificazione dell'esistente o, previo accordo e sistemazione adeguata dei residenti, trasformazione della stessa in parco urbano. Un tassativo no ad ulteriore cemento;

d) Riqualificazione dell'area "ex pronto soccorso" in centro adibito ad attività sociali per giovani ed anziani e/o sedi di associazioni culturali locali e/o asilo nido comunale;

e) Servizio wi-fi pubblico gratuito nelle piazze, nei parchi, in spiaggia e nei principali luoghi pubblici;

f) Ripresa delle manutenzioni ordinarie ove trascurate, con particolare attenzioni alle frazioni;

g) Zona "ex Chiggiato". Valutazione per la creazione di uno spazio idoneo a molteplici progetti da destinare principalmente a punto di aggregazione per i giovani ed anziani. Ad esempio un campo calcio/basket con annessa area con wc e piccola copertura per ripararsi e sala multifunzionale per eventuale ritrovo anziani e/o piccole feste (es. compleanni bambini, ecc...);

h) In ambito abitativo valutare in collaborazione con i privati, modalità di recupero dell'esistente, nella direzione di edilizia abitativa per residenti, al fine di limitare l'esodo verso altri comuni;

i) Attuazione delle norme per la nuova costruzione di ogni tipo di edificio sfruttando i canoni della bioedilizia (case in legno, passive etc.).

13 I TRASPORTI E LA MOBILITA'

La nostra idea di spostamento e viabilità si muove all'interno di una visione di politiche di mobilità sostenibile. Sogniamo una Caorle futuristica, con sistema di trasporti all'avanguardia, all'altezza dei paesi nordici. Una mobilità che tuteli il nostro centro storico, che diventi esempio da seguire anche per altri paesi. Solo così, con una visione avanzata e di prospettiva si può pensare a Caorle come un "giardino slow" con un turismo che apprezzi sia il salotto centrale che l'entroterra che i nostri antenati ci hanno lasciato in eredità. Per loro e per chi verrà abbiamo il diritto/dovere di tutelare questo tesoro inestimabile.

a) Rovesciamento del concetto di traffico locale: a Caorle non serve una seconda entrata che non farebbe altro che aumentare il numero dei veicoli in entrata con conseguente intasamento della circolazione, ma è necessario proprio il contrario;

b) Implementazione parcheggio scambiatore con infrastrutture di supporto (bike sharing, navette elettriche, ecc) allo scopo di ridurre il traffico cittadino col fine ultimo di creare un'isola pedonale permanente il più ampia possibile e con limitazione del traffico. Attivare un circuito di indipendenza energetica dello stesso parcheggio, con la costruzione di coperture per auto a mezzo di pannelli fotovoltaici. Caorle dovrà diventare un'isola "slow" dove usare la bici o i mezzi pubblici (obbligatoriamente ecologici) sarà un piacere e non un rischio o una scomodità;

c) Collegamenti continui H24 a cascata nell'entroterra con l'obiettivo di ridurre la circolazione di auto e quindi le emissioni, garantendo il servizio di trasporto sicuro a tutti;

d) Portare a compimento le piste ciclabili in direzione Ottava Presa e San Giorgio di Livenza integrandole in circuito con la rete ciclabile di Genagricola;

e) Mappatura ed eliminazione delle barriere architettoniche. Sistemazione definitiva del pericoloso cordolo della pista ciclabile di Viale Santa Margherita che causa giornalmente un numero elevato di incidenti;

f) Bike to work. Valutare un sistema di incentivi a coloro che si recano al lavoro o a scuola in bicicletta sulla scorta di esperienze già attive in diversi comuni del Veneto.

14 LA SCUOLA E LA CULTURA

I giovani rappresentano il futuro del nostro paese e hanno il diritto di poter crescere e diventare dei cittadini consapevoli. Il tempo attuale ci consegna una società con palesi deficit culturali che dobbiamo contrastare in tutti i modi. Per questo tutta la struttura educativa, dalla scuola materna alla professionale, deve avere alle spalle una logistica ed una organizzazione all'altezza. L'offerta didattica proposta dal corpo docente dei diversi gradi di insegnamento deve potersi avvalere delle strutture che siano in grado di assecondare i bisogni dei nostri studenti e futuri cittadini. Per questo dobbiamo dedicare tutta l'attenzione possibile a che la scuola sia un potente luogo di socialità, crescita e cultura.

- a) Organizzazione e sostegno di pedibus (accompagnamento a piedi strutturato dei bambini sul percorso casa-scuola) per tutte le scuole comunali, anche in collaborazione con associazioni ed anziani del quartiere sul modello "nonno civico";
- b) Sfruttamento più esteso degli edifici scolastici favorendo l'apertura pomeridiana delle strutture per realizzare corsi tenuti da associazioni di volontariato e non, quali alfabetizzazione informatica, italiano per stranieri, gruppi di studio, corsi di vario genere, realizzando dunque ulteriori punti di aggregazione per i giovani;
- c) Istituire i laboratori di democrazia diretta e le lezioni di confronto con i principi fondanti della nostra Carta Costituzionale;
- d) Incentivazione delle "attività all'aria aperta". Orti scolastici, apicoltura, pesca, attività fisica, laboratori di educazione ambientale e naturalistica in campo, ecc... (punto 5 lett. e);
- e) Progetto: "i nonni raccontano Caorle". Promuovere sessioni tematiche nelle scuole dove gli anziani, in quanto memoria storica della cultura e delle tradizioni locali, possano riacquistare una collocazione da protagonisti all'interno della società portando le loro conoscenze e competenze al fine di tramandare la cultura e le tradizioni caorlote. Tutto ciò ovviamente in coordinamento con il Centro Pertini;
- f) Controllare la qualità delle mense scolastiche con l'introduzione di alimenti a "Km 0" e/o di prodotti provenienti da agricoltura biologica/biodinamica;
- g) Prevedere menù multiculturali;
- h) Risolvere attraverso un tavolo di lavoro intercomunale, l'annoso problema dell'intersecarsi delle scuole infanzia/primaria di San Giorgio e La Salute, con sinergia, con efficacia, evitando campanilismi inutili che pesano sulle spalle dei bambini e sulle esigenze culturali e sociali delle loro famiglie.



15 LA PESCA E IL MARE

Caorle ha una radicata tradizione peschereccia che si perde nei millenni di storia. Ma la pesca artigianale che tanto ha rappresentato per il nostro paese, sta scomparendo lasciando posto alla pesca industriale dei grandi mezzi. Essa continua ad avere comunque una forte valenza economica e sociale ma purtroppo ultimamente viene sempre più trascurata dalle nuove generazioni. Dobbiamo lavorare per aiutare un comparto che non è però solamente economico, ma che possiede anche una forte connotazione identitaria per Caorle e i caorlotti. Il "rio interno" è un fiore all'occhiello della nostra città, le tradizioni pescherecce si perdono nella notte dei tempi, la storia del paese è poggiata su una cultura della sopravvivenza che ha forgiato il carattere stesso dei caorlotti.

- a) Istituzione di un tavolo di lavoro permanente con le parti portatrici di interesse di tutto il mondo della pesca. Cooperative, Sindacati di categoria, Capitaneria di Porto, ecc;
- b) Escavo del rio interno e riorganizzazione delle banchine di concerto con le istituzioni/enti interessati. Interazione e sollecito con forza con la regione per la risoluzione del problema della sistemazione del muretto di contenimento del rio interno;
- c) Riorganizzazione, sempre di concerto con gli interessati, dell' area cantiere-magazzini di Sansonessa;
- d) Miglioramento della gestione del Mercato Ittico comunale sia per quanto riguarda la vendita al minuto, sia che per la fruizione turistica;
- e) Dall'esigenza di valorizzare il nostro patrimonio lagunare e marino assieme a quello storico e culturale, in piena conoscenza e ottemperanza del D. L 293/99, legge 96/2006 e dei regolamenti regionali, aiutare e valorizzare la crescita della pesca turismo e dell' ittiturismo;

f) Trovare delle regole di coesistenza pacifica fra pesca sportiva e pesca professionale nel rispetto e nella collaborazione fra le due attività;

g) Partendo dall'imprescindibile tutela delle nostre radici storiche, salvaguardare la nostra laguna rivalutando tutti i punti di vista: da chi vuole tutelare l'ecosistema, a chi vuole lavorarci e di chi vuole viverla come momento ricreativo, per un regolamento comunale, anche finalizzato a sostenere l'attività dei casonanti;

h) Assistenza fiscale e formazione in merito a burocrazia e/o trattamenti pensionistici agli addetti al mondo della pesca;

i) Consapevoli che nel mondo della pesca a livello nazionale il dibattito sia ancora aperto, con spirito unanime e costruttivo inviteremo le componenti associative pescherecce ad aderire a progetti all'avanguardia di prevenzione e ripopolamento della fascia bentonica, fondamentale per la riproduzione delle specie ittiche in pericolo di estinzione. Spingeremo per mettere in pratica normative europee nazionali e regionali, che portino ad un definitivo cambio di rotta.



16 LO SPORT

Lo Sport, in concorso con altre attività e strutture istituzionali, ha il compito di fungere da nucleo di aggregazione formidabile, luogo insostituibile di condivisione di esperienze sociali e di legalità, fulcro attorno al quale ruotano le energie positive di un paese, percorso obbligato per la crescita di cittadini sani, rispettosi delle regole, biologicamente idonei, socialmente integrati e solidali.

Un'Amministrazione comunale attenta ai bisogni della popolazione non può prescindere dal promuovere la pratica sportiva come fattore inclusivo di sviluppo sociale.

Più Sport a Caorle significa:

- più salute e meno costi per la sanità;
- più integrazione e meno emarginazione;
- più opportunità di valorizzazione sociale e meno declassamento;
- più cultura della legalità e del rispetto delle regole;
- attraverso gli eventi, più occasioni di allungamento della stagionalità turistica e quindi più occupazione.

a) Cultura sportiva, partendo dalla scuola. Certo, il sistema scolastico italiano andrebbe riformato: i bambini dal primo anno della scuola Primaria andrebbero seguiti nell'ora di Ed. Motoria, da professionisti laureati in Scienze Motorie perché ciò porterebbe a dare più importanza alla materia e a fare percepire alle famiglie quanto essa sia importante, garantendo un'offerta didattica di livello adeguato. Potenziare la collaborazione con l'Istituto Comprensivo Palladio, Covid permettendo, col progetto "PIU' SPORT A SCUOLA", che vede da anni coinvolte le associazioni sportive locali;

b) Per le associazioni sportive, che stanno attraversando un momento molto difficile post-pandemia, cerchiamo di stanziare gli aiuti necessari che possano favorire scontistiche a sostegno delle famiglie al fine di favorire la pratica sportiva e che incentivino le società ad investire sulla qualità dei loro istruttori. Ci dovrà anche essere una rivalutazione dei contributi finanziari anche in base alla valenza sociale delle associazioni sportive, con particolare attenzione al coinvolgimento giovanile;

c) Attivazione di un sistema di incentivi economici alle famiglie meno abbienti per l'iscrizione alle società sportive sul modello del progetto "6sport" della Città metropolitana di Venezia;

d) Valutare la costituzione di un'associazione Multisport gestita direttamente o indirettamente dal Comune, nella quale poter fare confluire le associazioni sportive che vogliono dare un'offerta del tutto "sociale" alla cittadinanza più giovane, con un occhio di riguardo agli adolescenti che purtroppo a volte per motivi scolastici abbandonano lo sport dopo il triennio delle medie e si ritrovano ad essere emarginati e disimpegnati. Altro obiettivo potrebbe essere il favorire l'impiego dei giovani meno talentuosi nelle attività collaterali allo sport come, ad esempio, nella gestione stessa delle strutture sportive in cui potrebbero invece esprimersi al meglio con l'organizzazione di piccoli eventi o con la piccola manutenzione degli impianti;

e) Gli impianti sportivi di Caorle sono qualitativamente apprezzabili e invidiati da molti. Va però migliorata la gestione degli stessi favorendo la funzione sociale e aggregativa delle varie attività sportive senza peraltro limitarne l'uso alle società sportive e agli eventi di carattere promozionale. Fondamentale sarà, ovviamente, la collaborazione continuativa con la Fondazione "Caorle Città dello Sport".

- Palestra E. Fermi: va assolutamente ripristinato il corridoio di collegamento fra gli spogliatoi e la palestra maggiore in modo da garantire l'autonomia nell'uso di quella piccola.

- Palestra dello stadio: va implementata con attrezzature adeguate in quanto bisogna garantirne l'uso alle associazioni (CIs Calcio Caorle La Salute e Olimpicaorle) come ulteriore occasione di allenamento e in caso di maltempo o nei mesi invernali quando i bambini non possono allenarsi all'aperto.

- Altri impianti: Per quanto riguarda l'attività extrascolastica ci impegniamo nell'allestimento di nuovi campetti sportivi polifunzionali, nelle zone e frazioni ove assenti, con lo scopo di "costruire" una generazione di bambini che sappiano correre, saltare, stare in equilibrio, abilità che fino a qualche anno fa si sviluppavano con la crescita, ma che oggi iniziano davvero a mancare. Vorremmo quindi fornire le zone ad alto tasso abitativo, ad esempio Sansonessa e San Giorgio, di un campetto polifunzionale sul modello Santa Margherita, corredato da servizi igienici e tettoia per il riparo. Più strutture = più opportunità.

17 L'AGRICOLTURA

Caorle non è solo pesca e turismo. Abbiamo un entroterra che offre una moltitudine di attività e possibilità sia a livello turistico che a livello di produzione. Abbiamo il dovere di incentivare anche questo tipo di economia, per fornire ai nostri cittadini una serie di prodotti locali a "km zero" e ai nostri ospiti una più ampia gamma di esperienze.

a) Incentivazione alla creazione di un marchio di riconoscimento dei prodotti locali promuovendo l'associazionismo per la diffusione e la vendita dei prodotti rigidamente a km 0 in un mercatino settimanale con incentivo sulla TOSAP per tali aziende;

b) Incentivazione ai gruppi d'acquisto solidali allacciati alle risorse agroalimentari del territorio;

c) Creazione di circuiti turistici di carattere agro-eno-gastronomico (vedi punto TURISMO);

d) Oltre alla già citata iniziativa per una Caorle DEGLIFOSATIZZATA, insistere presso le aziende locali affinché limitino o addirittura eliminino del tutto prodotti chimici giudicati tossici o potenzialmente pericolosi fornendo loro strumenti informativi e/o incentivi economici;

e) Organizzare serate illustrative con gli agricoltori di zona per fornire informazioni utili e anche sostegni a favore della coltivazione della canapa da fibra e olio (Cannabis sativa).

18 GLI ANIMALI

"La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali" (Mohāndās Karamchand Gāndhī).

Oggi, in una società dove è cresciuto il sentimento e la pietà verso gli animali, ai quali la stessa legge si è adeguata con la previsione di norme di tutela, il numero degli animali domestici è cresciuto notevolmente. Si stima che ci siano attualmente più di 10 milioni solo di cani chippati in Italia. L'attenzione ai nostri compagni di vita e di tutte le specie animali è segnale di civiltà. L'amministrazione dunque, deve trovare delle risposte a tutti coloro che possiedono un animale domestico in termini di ricettività, accoglienza e cura.

a) In attesa che ci sia il varo di una legge nazionale e consapevoli che qualunque divieto di attendamento di circhi con animali nel Comune, verrebbe impugnato attraverso un ricorso al TAR, ci impegniamo preventivamente a far controllare lo stato di salute degli animali dei circhi da un veterinario designato;

b) Individuazione di "aree di sgambamento" che possano essere utilizzate anche per progetti di "pet therapy" con servizi annessi di piccola pensione o affido temporaneo;

c) Mantenimento e anzi, miglioramento ad estensione, delle aree dedicate ai cani nelle spiagge e nei parchi del comune.

19 L'ACQUA

L'acqua è un bene primario e indispensabile. Per questo dovrà rimanere per sempre pubblica e a disposizione di tutta la comunità. Non possiamo immaginare una società senza acqua pubblica e questo concetto sarà per noi sempre imprescindibile.

a) Diffusione di distributori pubblici di acqua potabile anche nelle frazioni (ove non presenti) e Sansonessa. Implementazione degli stessi nelle aree sensibili (parchi, piste ciclabili, spiagge, campi sportivi);

b) Obbligo di pubblicazione e aggiornamento on line sul portale comunale dei dati relativi ai controlli periodici effettuati sulla qualità dell'acqua nel territorio comunale;

c) Promozione ed incentivazione, ovunque sia possibile, di impianti di depurazione naturale delle acque reflue, come la fitodepurazione.

20 LE ASSOCIAZIONI

Il mondo dell'associazionismo è il cuore pulsante di una cittadina, il luogo dove c'è cultura, confronto, sport, solidarietà, servizi alla persona, beneficenza, mecenatismo. La funzione che svolge, soprattutto per le giovani generazioni, è di primaria importanza nel decretare una linea sociale positiva e nel creare una cittadinanza attiva. Per questi motivi bisogna mettere in condizione questa realtà quanto mai variegata, di svolgere la loro opera nelle migliori condizioni possibili, in sinergia fra di loro e senza opportunistici campanilismi.

a) La prima azione da svolgere è senza dubbio interrogare in modo informale le associazioni registrate presso il comune di Caorle allo scopo di capire cosa sono, cosa fanno e come lo fanno. Questo servirà anche, dopo un'attenta revisione del regolamento comunale, a poter proporre una riorganizzazione equa e senza inadatti favoritismi;

b) Rendicontazione economica annuale e relazione sulle attività svolte da parte di ogni associazione. Questa misura potrebbe sembrare un po' severa, ma se coordinata e monitorata da un ufficio preposto, ovvero un impiegato e un assessorato che si occupino solo di associazioni, potrebbe rendere molto più omogenea e coerente la distribuzione di risorse economiche e materiali e il conseguente ritorno di servizi erogati;

c) Creare un coordinamento con il Centro Servizi per il Volontariato, con sede a Venezia che gestisce sportelli nel territorio, principalmente a San Donà e a Portogruaro, che aiuta le Associazioni a nascere e a tenersi in regola con le nuove normative. Istituire corsi di aggiornamento con gli EPS, il CSV e le Federazioni sportive. Risorse queste importantissime che creano una rete di esperienze imponente;

d) Potenziamento del già presente tavolo di lavoro delle Associazioni o Cittadinanza attiva. Un tavolo attorno al quale si siedono i rappresentanti di tutte le associazioni con lo scopo di coordinare le loro attività, condividere le esperienze e creare sinergie per favorire eventi multidisciplinari;

e) Mettere a disposizione delle associazioni spazi in un edificio comune con lo scopo di aumentare la reciproca conoscenza, condividere esperienze e creare un luogo vivo e frequentabile da tutti i cittadini in ogni momento;

f) Istituire e potenziare la giornata delle associazioni durante la quale esse possano mostrarsi all'intera cittadinanza e pubblicizzare le loro attività.



21 LE FRAZIONI, L'ENTROTERRA E I QUARTIERI

Le frazioni sono corpo integrante del capoluogo, ne sono gli arti, i prolungamenti nello spazio e nel tempo, sono cultura, tradizioni, socialità, ma anche economia. Ci proponiamo l'obiettivo di ridare vita e dignità alle frazioni nell'ottica di un vero e proprio "restyling" sia materiale che sociale, abbandonando del tutto la logica della "raccolta di preferenze in campagna elettorale" con promesse che da anni vengono in gran parte disattese, ma avviando un dialogo continuo di cui ne sono testimonianza i numerosi riferimenti fatti nei capitoli precedenti.

SAN GIORGIO DI LIVENZA e La Salute di Livenza stanno languendo per una serie di motivi concatenati fra di loro. Il nascere degli ipermercati ha stritolato le attività commerciali di vicinato di queste frazioni con la conseguenza immediata da parte delle nuove generazioni di non proseguire l'attività familiare.

Il paese di San Giorgio si presenta lungo via Risorgimento con una serie di serrande chiuse. A parte pochi negozi che soddisfano bisogni primari (farmacia, alimentari), gli altri aperti sono dedicati perlopiù a servizi alla persona (estetisti parrucchiere, ecc.). Questo sta trasformando tutto il tratto compreso fra i due ponti in un rettilineo che, specie negli ultimi tempi, ha dello spettrale dove la parola 'Vendesì' è onnipresente.

Le passate amministrazioni ci hanno messo del proprio, diventando complici di questa decadenza. La chiusura dell'ufficio postale (e conseguente intasamento di quello de La Salute) e il funzionamento a singhiozzo e su appuntamento della delegazione testimoniano quanto poco efficaci siano state le politiche per le frazioni delle precedenti amministrazioni soprattutto in termini di servizi alle persone deboli, in particolare anziani.

Non da meno è l'abbandono totale dal punto di vista associativo e culturale del paese. Inesistenti sono le iniziative promosse a San Giorgio dai vari assessorati alla cultura. Le uniche attività che potrebbero dare un po' di vita alla frazione, promosse da associazioni locali hanno sempre trovato ostacoli burocratici e freddezza; il caso che sfiora il ridicolo è quello della negazione non di un contributo, ma perfino del semplice patrocinio del comune di Caorle alle Associazioni inter-paesane che lo avevano richiesto per una iniziativa.

L'offerta abitativa, se accompagnata da incentivi per il recupero dell'esistente, potrebbe bloccare l'esodo di giovani coppie verso le vicine lottizzazioni di La Salute. Persino la geniale idea di 'offerte più appetibili' per far frequentare agli alunni Sangiorgesi le scuole medie di Caorle ha dell'inverosimile e potrebbe portare inevitabilmente ad una pendolarità giovanile che sicuramente corre contraria ad ogni forma di integrazione e socialità.

Ridare vita ad una località significa implementarne i servizi e crearne di nuovi, non chiuderli!

a) Attivare un dialogo con il Comune di S. Stino per l'accorpamento di alcuni servizi tra S. Giorgio di Livenza e La Salute. Scuola, servizi al cittadino, eventi. Mettere a sistema una rete di sostegno ai casi difficoltà sociale, coinvolgendo associazioni sensibili;

b) Valutare la possibilità dell'istituzione di un asilo nido comunale;

c) Attivazione per la riapertura dell'ufficio postale locale o per il potenziamento dell'ufficio postale de La Salute;

d) Promozione di eventi in collaborazione con le associazioni e con la parrocchia, per dare vita a un'offerta culturale e formativa, anche rivolta ai cittadini stranieri, per la rivitalizzazione della vita sociale della frazione e un pieno utilizzo della delegazione comunale;

e) Attivazione di stimoli commerciali come il "mercato del contadino" e "del pescatore" con esposizione/vendita di prodotti agroalimentari e ittici locali;

f) Apertura dell'ufficio comunale decentrato presso la delegazione comunale per erogare servizi più continuativi sulla falsa riga di quella di S. Stino a La Salute di Livenza;

g) Valutazione e attivazione di sistemi per la limitazione della velocità dei veicoli e messa in sicurezza della pista ciclabile in Corso Risorgimento. Rifacimento dei marciapiedi adiacenti al viale centrale con abbattimento delle barriere architettoniche. Collegamento ciclabile tra San Giorgio e Valle Tagli lungo l'argine della Livenza Morta, o attraverso stradone in azienda Mazzarotto, o in ultima istanza lungo strada San

Giorgio e poi in affacciamento alla strada provinciale. Collegamento ciclopedonale con case di strada Triangolo. Passerella ciclopedonale su ponte SP42 su canale Livenza Morta-Brian;

h) Creazione di un punto di aggregazione per i giovani con campetto di calcetto/basket/skate e servizi annessi, sfruttando il parco della Gazza Ladra e parcheggi dietro alla delegazione, anche in collaborazione con la parrocchia;

i) Valutare l'istituzione di attivazione di trasporto verso il capoluogo con navette elettriche;

l) Eventuale interlocuzione con A.T.V.O. per risoluzione del problema dell'autobus per Portogruaro con fermata solo a La Salute e per l'allungamento dell'orario estivo in modo tale da permettere ai lavoratori stagionali un agevole rientro (questo in alternativa all'istituzione di un servizio intercomunale (Caorle/S. Stino) con navette elettriche.

CA' CORNIANI è un piccolo borgo, a breve distanza da Caorle, che ha conservato inalterato l'impianto urbanistico-edilizio ottocentesco e per questo oggi riveste un grande valore storico-culturale. Ca' Corniani, però, non è solo un paese fatto di pietre antiche, è innanzitutto una piccola comunità densa di storie di vita vissuta, ancora vive nella memoria dei pochi abitanti rimasti, è rimane un luogo che alimenta un forte sentimento di appartenenza nei moltissimi suoi figli emigrati altrove.

Genagricola ha avviato un promettente progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica della tenuta, che ha già visto la realizzazione di decine di chilometri di piste ciclabili, il recupero della vecchia idrovora e della cantina storica, l'impianto di alberi e arbusti, l'installazione di opere di land art, programmi di animazione culturale con cinema e teatro all'aperto. Tutto ciò con l'obiettivo di rendere evidente al pubblico il piccolo tesoro rappresentato da Ca' Corniani e dalla sua storia.

a) Sollecitare la completa attuazione del progetto Genagricola, offrire piena collaborazione, anche nel campo della promozione turistica, ma nel contempo vigilare affinché la proprietà si faccia carico di una responsabilità sociale nei confronti degli abitanti del paese;

b) Stimolare una politica della casa che preveda affitti sostenibili e recuperi edilizi per offrire nuovi alloggi e incrementare il numero dei residenti, preferibilmente giovani coppie;

c) Collaborare per la rinascita della tradizionale sagra di S. Giovanni), attraverso forme di convenzionamento/finanziamento/patrocinio con il Comune e/o privati;

d) La ex scuola elementare comunale, con il suo parco, oggi utilizzata come sala prove per gruppi musicali e come gattile, raccogliendo le proposte degli abitanti, potrebbe diventare spazio di vita comunitaria per gli abitanti del paese (vedi Centro Pertini), anche destinando una parte a mini appartamenti per anziani.

CA' COTTONI è legata a filo doppio a San Giorgio e a Ca' Corniani, quindi desiderosa di servizi e infrastrutture che mettano in condizione i residenti di vivere la frazione in condizioni accettabili. Di certo, anche qui, come per le altre frazioni, bisognerebbe attuare una politica residenziale efficace possibilmente utilizzando edifici dismessi e abbandonati per non consumare altro suolo in un ambiente la cui bellezza agreste andrebbe preservata. In più bisognerebbe implementare una rete di infrastrutture compatibile con le esigenze degli abitanti, cominciando a costruire il collegamento ciclabile fra la pista di Genagricola e le frazioni a monte e a migliorare i servizi ATVO.

Il problema socialmente più eclatante è costituito dal CEOD (Centro Educativo Occupazionale Diurno) attualmente in stato di degrado. Il Centro nasce negli anni 90 su iniziativa dell'ULSS, attualmente affidato in gestione ad una cooperativa. Occupa un immobile di proprietà del Comune dato in comodato d'uso all'ULSS. Dista 8 km da Caorle e 3 da San Giorgio, lontano quindi da ogni servizio. Negli anni, il centro che dapprima è stato pensato come centro occupazionale, diventa servizio diurno per persone con disabilità e quindi, cambiata la mission, cambia anche il modo di pensare e gestire una situazione del tutto diversa. Uno degli obiettivi che si pone la cooperativa consiste nell'integrazione sociale e nel far conoscere alla cittadinanza attraverso la rete sociale, la diversità e la disabilità nelle sue varie forme. Il merito di tutte quelle piccole/grandi conquiste raggiunte non va sicuramente al comune di appartenenza, dimostratosi molto poco sensibile, e men che meno partecipe ai problemi che affliggono la struttura. Comune e ULSS sono stati informati e sollecitati sulla presenza di evidenti crepe nell'edificio, della mancanza della seconda uscita di sicurezza, peraltro segnalata nella mappa del piano sicurezza, della caduta parziale della recinzione a seguito di un incidente e di altri problemi di manutenzione straordinaria sempre costantemente segnalati, ma mai risolti sulla base del solito squallido rimbalzo di responsabilità fra gli enti interessati.

OTTAVA PRESA soffre delle stesse disattenzioni citate nel paragrafo relativo a San Giorgio anche se, oggettivamente, sente meno il bisogno di servizi alla persona. Di sicuro, la frazione ha bisogno di interventi non solo strutturali, ma anche di iniezioni di socialità che condizionino favorevolmente la vita dei suoi cittadini.

- a) Valutare l'installazione di dispositivi per limitare la velocità in via Cadore (autovelox, semaforo intelligente o altro);
- b) Attivare delle convenzioni con ATVO per agevolare i residenti nello spostamento verso il capoluogo e viceversa o attivazione di un servizio di navetta elettrica intercomunale (Caorle/S. Stino);
- c) Valutare, se ancora necessario, la possibilità di tombinamento dell'inizio del canale delle Braghe in Via Ottava Presa in prossimità della Chiesa;
- d) In collaborazione con il Centro Pertini, la Parrocchia e con altre associazioni, creare occasioni per un maggior utilizzo del centro polifunzionale la cui gestione va rivalutata e ripensata;
- e) Sistemazione dello spazio retrostante il centro polifunzionale (campetti);
- f) Ricerca di un accordo con la proprietà per ripristinare l'area boscata nel terreno dietro alla chiesa.

SAN GAETANO e MARANGO possiedono una notevole importanza storica e culturale all'interno della tradizione caorlotta, e il primo sta sempre più diventando meta residenziale per molte giovani coppie. Abbiamo già espresso nei precedenti capitoli quanto i nuovi circuiti turistici debbano prevedere l'esplorazione delle radici storiche del territorio e San Gaetano ne rappresenta un nodo focale con villa Franchetti, la chiesa, la vicinanza con la laguna e il nucleo storico del borgo. Altro utilizzo potrebbe essere quello della creazione di un "polo universitario" per lo studio delle dinamiche lagunari e agricole della zona, auspicabilmente in collaborazione con i privati proprietari dei terreni circostanti. Marango è diventato nel tempo un punto di riferimento per la spiritualità, la fede, l'impegno culturale e sociale e la solidarietà grazie alla preziosa opera della comunità monastica. Da tutto l'entroterra convergono spesso in monastero molti fedeli e non che hanno bisogno di una parola di conforto, di ospitalità, di accoglienza spirituale. Un patrimonio da sostenere.

- a) Riattivare il passo di Cà Falconera per collegare la frazione di San Gaetano a Caorle e viceversa;
- b) Collaborazione attiva con il neo comitato per il recupero di "Villa Franchetti". Valutazione e forte considerazione per l'eventuale acquisto e recupero del sito in questione da parte dell'amministrazione, anche tramite l'utilizzo di eventuali finanziamenti statali e/o europei;
- c) Collaborazione massima, sostegno finanziario e patrocinio di tutti gli eventi organizzati dalle comunità locali;
- d) Riqualificare l'ex scuola elementare affinché possa essere utilizzata in occasione della tradizionale sagra paesana rinnovando l'interesse e valorizzando i reperti etnografici presenti ora al suo interno;
- e) Riordino e recupero del cimitero con adeguati camminamenti accessibili a disabili o persone con deambulazione compromessa;
- f) Prevedere l'installazione di idonei guard-rail nel tratto della strada che costeggia il canale Lemene e sulla svolta del Ponte Riello; Valutare in concertazione con l'ente preposto, la chiusura della svolta sul ponte Riello, molto pericolosa, per utilizzare esclusivamente la svolta ai piedi della salita (lato Ottava Presa);
- g) Realizzazione di una pista ciclabile che colleghi il ponte di Marango alla pista già presente in località Maranghetto (Via Durisi). Manutenzione più efficace della stessa via Durisi in quanto tratta di competenza del comune.

BRUSSA è un'altra località che soffre la lontananza dal capoluogo che però avrebbe un'enorme potenzialità in termini economici, abitativi e di socialità diffusa se solo si riuscisse con gli abitanti a lavorare e confrontarsi in sinergia con l'Amministrazione per l'istituzione del Parco della Laguna. E' nostra convinta

opinione che questa opzione garantirebbe residenzialità, lavoro ed economia e, allo stesso tempo, la completa preservazione di un ambiente dal valore inestimabile.

a) Valutazione dell'istituzione del "Parco della Laguna" o quantomeno ridefinizione dei criteri di "utilizzo" e/o tutela ambientale dell'area in questione. Partecipare da protagonisti al "Contratto di laguna", proponendo alternative ecologiche che guardino anche al turismo sostenibile partendo dalla fattiva collaborazione con Veneto Agricoltura, arrivando al traghetto, alla progettazione di itinerari ciclabili, all'attivazione di circuiti naturalistici guidati, circoscritti e ad afflusso contingentato. Valutare lo spostamento prima del ponte del parcheggio antistante la spiaggia di Valle Vecchia con accesso consentito solo con mezzi elettrici, biciclette, a piedi o con navetta/trenino elettrico. Attivazione di un servizio di noleggio cicli atto a questo scopo. Riorganizzare e ammodernare i servizi igienici presso il parcheggio;

b) Monitorare il fenomeno dell'erosione dell'arenile;

c) Instaurare rapporti costruttivi con Veneto Agricoltura per promuovere iniziative culturali e didattiche in loco, partendo da un migliore utilizzo del museo-osservatorio di Valle Vecchia;

d) Valutare l'ampliamento e/o la variazione degli orari di apertura della sede staccata della biblioteca;

e) Valorizzare e migliorare la comunicazione e la gestione relativa dell'ostello comunale;

PORTO SANTA MARGHERITA E DUNA VERDE, nonostante il consistente contributo in termini di tassazione locale, queste località hanno sempre subito l'indifferenza delle amministrazioni precedenti. E' giunto il momento di fare un salto di qualità in direzione della implementazione di servizi e di manutenzione continuativa. Porto Santa Margherita ha bisogno di un traghetto più efficiente e con un servizio più continuativo, di una pista ciclabile interna più sicura e praticabile di accessi in spiaggia più accoglienti ed efficaci. In una trattativa sostenibile con investitori privati bisognerebbe anche cercare di riqualificare la zona ex-piscine e il complesso "Garuda". Intercedere con i privati per una migliore efficienza del servizio bancomat esistente e spingere per l'attivazione di un secondo sportello (quantomeno durante la stagione estiva)

Anche Duna Verde ha delle esigenze strutturali che parlano di riqualificazione e manutenzione di Corso Rovigno e Piazzale Madoneta, fino ad arrivare alla mancanza di un Bancomat efficiente e di servizi utili alla popolazione turistica come ad esempio un servizio biblioteca.

SANSONESSA nel corso degli anni ha visto un notevole incremento della popolazione e questo ha comportato la necessità di costruire un minimo di autonomia sociale dal centro del paese. E' necessario quindi ripensare i criteri urbanistici che hanno generato questo quartiere e implementare una serie di servizi che noi riteniamo fondamentali per questa comunità. Abbiamo già scritto precedentemente come sia necessaria la creazione di un luogo di aggregazione con campo calcetto/basket e servizi (tipo S. Margherita) e locali polifunzionali per incontro di anziani, piccole feste (compleanni, ecc..) e attività ludiche varie in zona "ex Chiggiato o dietro il parcheggio scambiatore. Studiare l'opportunità per la costruzione di un sottopasso ciclopedonale per attraversamento Viale Panama e il recupero dell'area retrostante ai magazzini della pescheria (bacino di alaggio e varo comunale). Bisognerebbe anche attivare uno studio di fattibilità che valuti la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale mobile che colleghi via Isola d'Elba a Riva dei Bragozzi per facilitare il transito verso il capoluogo. E infine, regolarizzare la situazione fognaria in tutto il territorio a monte di viale Panama.

FALCONERA è da sempre un quartiere storico, testa di ponte fra la città e la laguna. Negli ultimi anni ha subito un'aggressione da parte delle istituzioni portando sconforto e insicurezza fra i residenti. Ci siamo battuti in prima persona con energia per affrontare una terribile situazione che andava in direzione dell'abbattimento di residenze e di sfratti per intere famiglie. Quindi bisognerà con forza e decisione definire la problematica relativa alle abitazioni di via dei Casoni e limitrofe contestualmente alla tutela dell'ambiente, dei residenti della zona e di tutti i cittadini. Sarà necessario agire su livelli istituzionali diversi, dalla regione al Parlamento, fino alla Presidenza del Consiglio, in quanto la questione è complessa e può essere risolta solo con una legge nazionale. Ci batteremo perché siano previsti dei "paletti" al fine di tutelare tutte le parti in causa, per scongiurare derive speculative e di garanzia per i residenti storici. Non dovrà essere un "liberi tutti", ma ci dovranno essere diritti e doveri per ognuno. Nessuno dovrà approfittarne e non ci dovrà essere il benché minimo spazio per corruzione e clientelismi.

SANTA MARGHERITA ha subito, e sta subendo a nostro parere, uno scempio paesaggistico senza precedenti. Viale Santa Margherita sta diventando una strada senza un'anima, vuota e piatta che privata di

alberature di pregio, mette allo scoperto volumetrie abitative spesso obsolete e un panorama desolante. Se si aggiunge la totale inefficacia e pericolosità della nuova pista ciclabile (vedi sopra), si comprende come l'intervento abbia rappresentato un vero scempio urbanistico-ambientale, con sperpero di denaro pubblico. E' un quartiere che ha bisogno invece di una riqualificazione che, da un lato, crei una continuità sempre più forte col centro del paese, dall'altro offra solide alternative che attraggano in loco turisti e residenti.

Siamo convinti che il piazzale del traghetto vada ripensato in una logica di secondo punto attrattivo per turisti, utilizzando anche lo spazio della vecchia caserma che non ha più un senso funzionale (centro di aggregazione sociale o utilizzo a verde pubblico). Andrebbe mantenuta e valorizzata la pista ciclabile arginale lungo il canale dell'Orologio, facendola confluire sulla zona verde (da valorizzare anch'essa) vicino al traghetto e, in continuità con la passeggiata a mare sulla diga foranea del faro. Si potrebbe valutare anche di dare in gestione esterna il parco giochi con l'installazione di un chiosco o altri servizi. E infine spingere per l'allungamento della stagionalità operativa del traghetto, attualmente limitata. Ed infine, ripensare l'intero quartiere in termini "smart", con la creazione di una comunità energetica di quartiere, con destinazione del risparmio così ottenuto per finanziare agevolazioni per la residenzialità di giovani coppie e famiglie.